



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 APRILE 2021

COMUNE DI CARRARA

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Buongiorno a tutti.

Chiedo al Segretario Generale se vuole procedere a fare l'appello per verificare le presenze, così apriamo il Consiglio Comunale.

Prego Dottor Petrucciani.

Segretario Generale Dottor Petrucciani

Cominciamo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale.

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Presidente</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
De Pasquale Francesco	Presente		Palma Michele	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Barattini Franco	Presente		Serponi Elisa	Presente	
Bassani Cesare	Presente		Spattini Nives	Presente	
Bertocchi Barbara	Presente		Barattini Luca	Presente	
Del Nero Daniele	Presente		Bottici Cristiano	Presente	
Dell'Amico Stefano	Presente		Crudeli Roberta	Presente	
Guadagni Gabriele		Assente	Andreazzoli Giuseppina	Presente	
Guerra Tiziana	Presente		Lapucci Lorenzo	Presente	
Montesarchio Giovanni	Presente		Spediacci Gianenrico	Presente	
Paita Marzia	Presente		Vannucci Andrea	Presente	
Raffo Daria	Presente		Benedini Dante		Assente
Raggi Daniele	Presente		Bernardi Massimiliano		Assente
Rossi Francesca		Assente			
T O T A L I					
P R E S E N T I	21		A S S E N T I	04	

<i>Assessori</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Assessori</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Bruschi Maurizio			Raggi Andrea		
Galleni Anna	Presente		Macchiarini Antonio		
Forti Federica	Presente		Martinelli Matteo	Presente	
Scaletti Sarah	Presente				
T O T A L I					
P R E S E N T I	04		A S S E N T I	03	

Segretario Generale Dottor Petrucciani

C'è il numero legale Presidente, può procedere.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Quindi la seduta è aperta e valida.

SOMMARIO DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 ODG – CELEBRAZIONE DEL 76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTA' DI CARRARA.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Siamo qui questa mattina per celebrare il 76° Anniversario della Liberazione di Carrara, avvenuto l'11 aprile 1945 quando le truppe Angloamericane entrarono in città.

Siamo in videoconferenza ovviamente a causa della pandemia di Covid-19, ricordo che siamo in diretta streaming sulla pagina Facebook della Presidenza del Consiglio, e il video sarà poi caricato sul canale Youtube del Consiglio Comunale.

Siamo qui, quindi, per Liberazione e vorrei soffermarmi un attimo su questo termine, dopodiché ci saranno i saluti del Sindaco Francesco De Pasquale e l'intervento del Presidente dell'ANPI Nando Sanguinetti, e dopodiché interverranno due giovani studenti della città: Zoe Stroebant e Edoardo Malvitti.

Dicevo il termine "*Liberazione*" è un termine che a mio parere merita una riflessione, perché vuoi per la complessità di come si svolsero gli eventi a partire dall'inizio del 1943, poi per una certa tendenza ad una rilettura della storia di quegli anni, si potrebbero creare degli equivoci, bisogna credo evitare che nel tempo si possa essere portati a pensare che la Guerra di Liberazione fu più una sorta di guerra civile tra due parti di opposto pensiero che una vera battaglia contro l'oppressore. Quindi bisogna sgombrare il campo da questi equivoci e usare anche parole chiare.

Ci fu un'occupazione, ci fu un oppressore e ci fu un composito esercito di Liberazione. L'oppressore era l'esercito della Germania Nazista coadiuvato da Italiani nazisti che volsero la testa al loro paese. Non sono io a dirlo ma sono i fatti che a partire dall'inizio del 1943 si svolsero in questo modo.

All'inizio di quell'anno infatti l'esercito nazista era presente sì in Italia, ma in funzione di alleato e in forze non così numerose e importanti. Ma già a maggio del 1943 i Tedeschi avevano preparato un piano chiamato "*Alaric*" per l'occupazione militare dell'Italia. Alaric in italiano sarebbe "*Alarico*" e già il nome di questa operazione deve far riflettere sulle intenzioni dell'esercito nazista, perché il nome fa riferimento al Re Visigoto Alarico I che saccheggiò Roma nel 410 D.C., quindi loro già a maggio del '43 avevano preparato questo Piano per occupare l'Italia.

La data da tenere a mente a mio parere, ancora più che l'8 settembre è quella del 25 luglio 1943 quando venne deposto Mussolini e si insediò il Governo Badoglio. Dovevano passare ancora molti giorni prima di arrivare all'Armistizio di Cassibile, quello con cui l'Italia firma la resa incondizionata agli alleati. In questo lasso di tempo, cioè in questi molti giorni, attraverso il Brennero le truppe tedesche inondarono l'Italia, quando di fatto noi li consideravamo in qualche maniera ancora nostri alleati.

Ci racconta questi avvenimenti anche un nostro concittadino Nardo Dunchi allora militare negli alpini, che in visita a Bolzano in quei giorni racconta di un fiume di mezzi e soldati tedeschi che tutti le notti attraversano il Brennero ed entrano in Italia. Le truppe tedesche si vanno a posizionare nei luoghi strategici dell'Italia, e l'8 settembre senza colpo ferire tranne alcune eccezioni ovviamente, l'esercito tedesco sbaragliò tutto l'esercito italiano, e la mattina del 9 settembre già tutti gli armamenti erano in mano ai tedeschi così come i principali snodi ferroviari

e stradali, ponti, porti, caserme, in pochissimo tempo l'esercito tedesco divagò in tutta Italia fino a Napoli, 600.000 uomini italiani furono deportati nei campi di lavoro in Germania. Era l'inizio dell'occupazione nazista che tanta fatica e sangue costò poi agli italiani terminare per liberare l'Italia.

Con un'occupazione che non fu voluta dal popolo, e questo fu chiaro subito anche dal fatto che l'avanzato dell'esercito alleato in molte città del Sud, fu in qualche modo facilitata dal fatto che in molte città del Sud si liberarono da sole, che con sollevazione popolare cacciarono l'esercito nazista e quel che rimaneva dei fascisti che voltarono le spalle all'Italia in quel momento.

Ad esempio Napoli si liberò da sola dopo 4 giorni di feroce sollevazione popolare, l'esempio più conosciuto ma molte città grandi e piccole del Sud Italia si liberarono da sole.

Mi sono sempre chiesto personalmente come mai questa parte di storia che va dal 25 luglio all'8 settembre non sia una delle parti più raccontate, sebbene che, a mio parere, sia molto chiarificatrice della nostra condizione di paese occupato. Fu una vera e atroce occupazione portata avanti dalle truppe naziste con l'ausilio dei fascisti che voltarono le spalle al nostro paese.

La Toscana al ritirarsi delle truppe tedesche venne percorsa da una scia di sangue che inizia a Sud e culmina a Nord, e questa striscia di sangue sono le stragi naziste e fasciste coadiuvate dai fascisti italiani che hanno insanguinato anche molte delle nostre Frazioni Castelpoggio, Avenza, Sorgnano, Fontia. Il senso di tutte queste celebrazioni che facciamo tutti gli anni in ognuna di queste Frazioni, è di ricordarci quanto sia costata la nostra Liberazione e che fu una vera Liberazione, questo secondo me è un passaggio che dobbiamo tenere bene a mente e preservare nella memoria, che fu una vera Liberazione dal nazismo e dal fascismo. A mio avviso, in questo c'è il senso di ricordare le giornate di oggi e tutte le altre celebrazioni sulla Liberazione.

Dopo di me, come ho detto, intervengono, dopo il saluto del Sindaco, l'intervento di Nando Sanguinetti, i due giovani ragazzi di Carrara Zoe Stroobant di 17 anni Presidente della Consulta Studentesca di Massa Carrara, che frequenta il Liceo Classico Repetti al 4° anno, e Edoardo Malvitti di 22 anni studente dell'Università di Pisa in Economia e Commercio.

Quest'anno abbiamo scelto assieme a tutte le forze politiche che intervengono nella Conferenza dei Capigruppo in Consiglio Comunale, di dare spazio ai giovani per raccontare la Liberazione anche dal loro punto di vista, ed anche perché a mio parere è importante responsabilizzare i giovani su questo argomento e in senso generale, perché solitamente siamo portati troppo spesso a parlare dei giovani con frasi non molto belle nei loro confronti, perché spesso diciamo che la gioventù di oggi è sempre più maleducata, che non ha interessi, che si occupa soltanto di stare sugli smartphone piuttosto che di sballarsi la sera, e diamo un'immagine di questi ragazzi che secondo me oltre che essere ingiusta non corrisponde neanche al vero. Ma soprattutto in questo modo non li responsabilizziamo a mio parere.

E qua, non è necessariamente dai giovani, secondo me molta responsabilità l'abbiamo anche noi, perché li guardiamo con un occhio che è quello di persone non più giovani, e questo volevo leggervi due frasi che si trovano facilmente in rete. La prima è una frase che dice *"La nostra gioventù ama il lusso, è maleducata, si burla delle autorità, non ha alcun rispetto degli anziani. I bambini di oggi sono dei tiranni, rispondono male ai genitori, in una parola sono cattivi"*.

Un'altra frase che volevo leggervi è la seguente *"Questo gioventù è marcia nel profondo del cuore, i giovani sono maligni e pigri, non saranno mai come la gioventù di una volta, quelli di oggi non saranno capaci di mantenere la nostra cultura"*.

Ora si potrebbe essere portati a pensare che queste due frasi sono dette ai giorni nostri perché abbiamo questo tipo di visione purtroppo dei nostri giovani, in realtà la prima è Socrate ed è data circa 1600 anni fa, la seconda addirittura è un'incisione che si troverebbe su un vaso di argilla dell'Antica Babilonia del 3000 Avanti Cristo. Quindi come vediamo è chiaro che questa visione dei giovani non è una cosa che abbiamo inventato noi, è insita probabilmente nel fatto di

non essere più giovani, e per questo io credo che sta a noi dare spazio a questi ragazzi per responsabilizzarli e per aiutarli in questo modo a diventare gli adulti di domani.

Io do la parola ora al Sindaco che ci vuole portare in suo saluto.

Prego Sindaco De Pasquale.

Sindaco Francesco De Pasquale

Grazie Presidente.

Giusto un brevissimo saluto, per associarmi alla celebrazione di questa ricorrenza molto volentieri, soprattutto perché, quest'anno, mettiamo insieme idealmente, ma direi anche dal punto di vista proprio fattivo, consentitemi un po' la semplificazione, soprattutto non me ne voglia Nando, mettiamo un po' insieme tre generazioni insomma, il nonno Nando, la generazione intermedia che, indubbiamente, è molto variegata nell'età a cominciare dal sottoscritto fino ai nostri studenti delle scuole superiori e dell'Università.

È veramente, forse un esperimento, forse è già stato fatto non lo so, però idealmente è un abbraccio veramente importante che ci deve un po' guidare e deve guidare chi amministra la città proprio a saper coinvolgere tutte quante le generazioni insomma. I compiti del Comune vanno dagli asili nido fino al sostegno agli anziani in difficoltà, quindi anche proprio dal punto di vista amministrativo si abbraccia un po' tutta quanta la popolazione della città del Comune, quindi, oggi, è veramente un onore, un piacere avere questa piccola sintesi riferita al passato, di quello che comunque continua ad essere la vita e la vitalità di una città, dal passato all'oggi e verso il domani, sperando consentitemi di dirlo di arrivare presto ad una altra liberazione, perché purtroppo insomma il virus ci tiene ancora lontani e quindi ci auguriamo di arrivare il prima possibile a ritornare a sederci tra i banchi dell'aula del Consiglio proprio per significare ancora una volta di più quanto dia importante essere uniti in un abbraccio sociale così importante e fondamentale per gli abitanti della città.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Grazie signor Sindaco.

Io do la parola quindi al Presidente dell'ANPI di Carrara Nando Sanguinetti.

Presidente ANCI Nando Sanguinetti

Buongiorno a tutti.

Penso che si debba riflettere sul fatto delle celebrazioni dedicate ai grandi eventi dalla storia antifascista nazionale locale, specie in questi periodi che non possono svolgersi di fronte ad un pubblico in carne ed ossa ma solo via Internet. Certo è fondamentale rinnovare la memoria di fatti come la Liberazione definitiva di Carrara nell'aprile del '45 dall'oppressione nazifascista.

Ma a patto che sia effettivamente una celebrazione e una memoria antifascista e da parte di antifascisti dichiarati, e che riesca a diventare memoria e condivisione di valori e impegno attivo per chi verrà dopo di noi.

Perché anche recentemente ho visto le celebrazioni ufficiali in cui sono stati relatori esponenti delle istituzioni che non solo hanno un passato neanche lontano di simpatie fasciste, ma che non si sono mai dichiarati antifascisti. Non so con quale faccia siano stati invitati a parlare e di quanta ipocrisia abbiano avuto bisogno per celebrare date ed eventi che hanno significato la condanna e la morte dei loro disvalori, dei loro ideali antidemocratici, autoritari e intolleranti.

C'è il rischio che proprio attraverso la partecipazione istituzionale ai giorni del Ricordo e della Memoria, si insinui e diffonda l'idea che equipara antifascismo e fascismo, resistenza e brigate nero, lotta per la libertà, per la democrazia, e lasciando il merito ai nazisti a difesa di un ordine violento dittatoriale e razzista. Non va dimenticato che fu un Presidente della Camera, in un discorso ufficiale, a condannare i ragazzi di Salò ed a prospettare che potessero essere equiparati ai combattenti per la libertà.

Se si promuovono o si partecipa a celebrazioni, a date, agli eventi, relativi alla lotta contro il nazifascismo, come minimo di deve pretendere che chi prende la parola sia dichiaratamente antifascista. Purtroppo non mi sembra che questo succeda, sempre o quasi sempre l'ANPI rifiuta di partecipare a commemorazioni così ibride e perciò inutili e dannose, dato che trasmettono memorie ipocriti e false.

Un altro aspetto di queste celebrazioni sento la necessità di evidenziare, troppo spesso si riducono ad esibizioni retoriche, vengono affermati valori generici buoni per tutte le stagioni, per tutti i regimi, diritti umani, libertà, sviluppo, patria. Solo che se queste parole così alte non vengono riempite di contenuti concreti, di esperimenti precisi alla storia di oggi, alla nostra società, alla nostra democrazia, alla nostra Costituzione, non significano niente.

La Liberazione di Carrara tanto per capirci non fu un discorso astratto ma una lunga e sofferta lotta materiale, morale, politica e sociale contro il fascismo e il nazismo, contro la soppressione di libertà concrete come la libertà di pensare e di esprimersi senza diniego. L'uguaglianza davanti alla legge, il godimento di diritti umani non negoziabili.

Durante il fascismo per esempio non si poteva lavorare senza la tessera del Partito Fascista, e non si poteva insegnare senza il giuramento di fedeltà al regime, e senza l'impegno a diffondere i principi e la dottrina. Tutto questo era molto concreto, condizionava pesantemente e pericolosamente la vita di ogni giorno di tutti. Contro tutto questo l'antifascismo e la Resistenza dovettero materialmente impegnarsi anche a costo della vitalità.

Fare Memoria della Liberazione di Carrara come anche tra qualche giorno ricordare il 25 Aprile, cioè la Liberazione di tutto il paese, devono diventare un'occasione di una presa di coscienza più profonda dei pericoli che oggi corrono la democrazia e la libertà nel nostro paese, dato che siamo in un periodo di transizione storica verso esiti che ancora non sono chiari.

Queste celebrazioni ci devono insegnare che dobbiamo impegnarci concretamente a difendere ed a rivitalizzare i valori della Resistenza, della Costituzione e della Democrazia. Dobbiamo contrastare attivamente le forze della reazione che vogliono riportare nel nostro paese l'antipolitica e un populismo autoritario dove tutto il potere sarà nelle mani di pochi, della grande finanza, della grande produzione industriale e del commercio internazionale.

Se non ci prendiamo questo impegno corriamo tutti verso un disastro, il ritorno a regimi fortemente autoritari, dittatoriali e soprattutto guerrafondai. Oggi più di ieri l'antifascismo vuol dire democrazia, lavoro, parità di diritti, partecipazione attiva a disporre della cosa pubblica, difesa dell'Ambiente, difesa delle minoranze e antirazzismo e pace. Sono questi i fronti su cui oggi bisogna impegnarsi a combattere, ed ho il sospetto che non sarà cosa per niente facile e neppure senza pericoli, e queste lotte le dobbiamo promuovere per preparare a fare concretamente.

Vorrei infine congratularmi a nome dell'ANPI con l'Amministrazione Comunale, per aver ripristinato dopo l'interruzione di circa un anno a causa della pandemia, la tradizionale deposizione di una corona per sottolineare l'importanza di un fatto storico, come questo, della Liberazione, e per onorare quanti hanno sacrificato la loro vita per restituirci la libertà.

Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Grazie al Presidente dell'ANPI Nando Sanguinetti.

Diamo la parola adesso a Zoe Stroobant.

Prego Zoe.

Studentessa del Liceo Repetti Zoe Stroobant

Grazie mille.

Vorrei ringraziare di cuore l'Amministrazione per questo invito, e Nando Sanguinetti per le parole che saranno sempre importanti. Parole antifasciste e che devono continuare a portare avanti la Memoria.

La Librazione di Carrara è bene ricordarla oggi, domani, sempre, perché è stata la liberazione da un'oppressione, come ha ricordato anche prima il Presidente Palma, da un regime che non solo ha calpestato i diritti umani ma ha calpestato vite di tantissime persone. A Carrara i partigiani e le partigiane hanno svolto un lavoro egregio, tanto che il Colonnello Miller quando è arrivato a liberarci ha trovato una città già liberata, una città in cui l'antifascismo ed i partigiani erano già riusciti a liberarci.

Non possiamo permetterci quindi di dimenticare l'importanza della Resistenza e della lotta di Liberazione. La Resistenza e la Liberazione sono state fondamentali e ancora oggi dobbiamo tantissimo agli uomini e alle donne, ai giovani, perché c'è ne sono stati tantissimi nella lotta partigiana, che hanno dato la propria vita, hanno sacrificato tutto in nome della libertà.

È importante tenere viva la Memoria specialmente tra i giovani, che spesso considerano al Resistenza come l'ennesimo capitolo del libro di storia e non come pilastro non solo della nostra Repubblica e della nostra Costituzione, che ne sono state diretta emanazione, ma anche del nostro vivere civile.

I valori dell'antifascismo non devono sparire tra le pagine dei libri e note di canzoni, ma devono continuare ad essere forti nei nostri cuori, e proseguire così la strada che i partigiani hanno intrapreso, una strada che ci ha donato un futuro migliore, e che non è terminato il 25 aprile del '45 ma che ci riguarda ancora nonostante siano passati 76 anni direttamente. Io credo infatti che la lotta partigiana vada considerata come l'inizio di un percorso e non come un termine, che è stata la Liberazione ed il sacrificio.

Il messaggio che vorrei dare oggi con il mio intervento è proprio questo, valori come la solidarietà, l'impegno, il coraggio l'amore per la libertà e la democrazia, il rispetto, non sono valori obsoleti e riferibili solo ad un periodo di guerra, alla Resistenza, ma sono valori che noi giovani ancora oggi dobbiamo fare nostri, valori che dobbiamo condividere nella nostra quotidianità per continuare la lotta contro tutte le forme di odio, e purtroppo ancora oggi ci sono ancora tantissime forme di odio che continuano a vivere anche più forti di prima in alcuni casi.

A questo proposito vorrei fare un appello di Docenti, ai Dirigenti Scolastici, ai Rappresentanti di Istituto, che stanno seguendo questa diretta. Non relegate la Resistenza ad un capitolo della materia scolastica che è la storia, ad una materia di studio, invitate i rappresentanti dell'ANPI nelle scuole a ricordare l'importanza della Resistenza, e ai valori dell'antifascismo, promuovete la visione di film e documentari che sono ancora molto attuali e splendidi.

Ricordare l'importanza della Resistenza, dei valori dell'antifascismo sarà sempre importante, soprattutto nelle scuole. Tutte queste attività che si dovrebbero fare a scuola potrebbero anche riaccendere la passione, l'interesse di molti studenti che potrebbero riprendere coscienza di questo fenomeno molto importante della nostra storia.

Ai miei coetanei invece chiedo di non dare per scontati i valori della democrazia, noi possiamo godere della libertà di opinione, ma i ragazzi e le ragazze della nostra età durante il nazifascismo non avevano questa libertà, e tutt'oggi in molte parti del mondo vivono ragazzi e ragazze ai quali viene impedita ogni forma di libertà. Ma noi ragazzi e ragazze in Italia possiamo dare il nostro punto di vista, possiamo far sentire la nostra voce, e quindi è importante che questa cosa venga fatta, dobbiamo essere cittadine e cittadini nonostante l'età, attivi e attive, e fundamentalmente antifasciste e antifascisti. I valori che hanno animato la lotta di Liberazione sulle nostre Alpi Apuane ci devono accompagnare sempre, dobbiamo essere fieri delle Partigiane e dei Partigiani della nostra città e di tutta Italia, perché è grazie a loro se oggi viviamo in libertà e democrazia.

Oggi più che mai dobbiamo continuare a visitare i luoghi della Resistenza, le lapidi, il ricordo dei nostri Partigiani caduti vanno omaggiate e non rimosse come è accaduto alla stele di Giuseppe Minuto a Massa. Giuseppe Minuto è stato un partigiano che aveva un anno in più di me quando è morto, e più ci penso e più insomma è impressionante. Io a 17 anni il massimo che posso fare

è fare un intervento, andare a scuola, ma loro molti ragazzi della mia età hanno dato la vita, molti anche più giovani di me, e questo è importante ricordarlo.

Troppo spesso leggo sui giornali che stanno prendendo forza anche in Europa gruppi neofascisti, e questo non mi stupisce, perché ancora più spesso sento miei coetanei e non inneggiare non solo al duce e al fascismo, ma anche a tutte le forme di dittatura, di repressione, che ci sono state durante il ventennio. Tutto questo per me è intollerabile e spaventoso. L'estremismo di destra sta riemergendo, ma la democrazia deve resistere perché è più forte, è più bella, ha valori più importanti

Ma ricordiamoci anche che la libertà, la democrazia, vanno coltivate ogni giorno affinché certi capitoli della nostra storia non abbiano a ripetersi. Per questo non dobbiamo mai abbandonarci all'indifferenza, ma dobbiamo impegnarci anche e soprattutto quando ci sembra di non essere ascoltati. Siamo giovani, anche non giovani, e proprio per questo meritiamo di far sentire la nostra voce. Gramsci diceva che *"vivere vuol dire essere partigiani, prendere una parte, non essere indifferenti, non farsi stravolgere dalla storia passivamente ma cercare di avere un ruolo effettivo e importante nel cambiamento della vita di tutti i giorni"*.

Per concludere questo mio intervento vorrei leggervi l'epigrafe di Piero Calamandrei, che penso sia una chiosa perfetta per questo intervento.

Lo avrai

camerata Kesslerling

il monumento che pretendi da noi italiani

ma con che pietra si costruirà

a deciderlo tocca a noi.

Non coi sassi affumicati

dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio

non colla terra dei cimiteri

dove i nostri compagni giovinetti

riposano in serenità

non colla neve inviolata delle montagne

che per due inverni ti sfidarono

non colla primavera di queste valli

che ti videro fuggire.

Ma soltanto col silenzio dei torturati

più duro d'ogni macigno

soltanto con la roccia di questo patto

giurato fra uomini liberi

che volontari si adunarono

per dignità e non per odio

decisi a riscattare

la vergogna e il terrore del mondo.

Su queste strade se vorrai tornare

ai nostri posti ci ritroverai

morti e vivi collo stesso impegno

popolo serrato intorno al monumento

che si chiama

ora e sempre

RESISTENZA.

Buona Festa della Liberazione e ricordiamoci quanto è stato importante.

Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Grazie mille Zoe Stroobant.

Veramente un intervento molto toccante e centrato.

Darei la parola adesso ad Edoardo Malvitti.

Prego Edoardo.

Studente dell'Università di Pisa Edoardo Malvitti

Grazie.

Allora, innanzitutto ringrazio tutti per gli interventi con cui assolutamente mi trovo d'accordo e che sottoscrivo fermamente.

Signor Sindaco, Signore e Signori è per me un vero onore essere qui oggi con voi per celebrare il 76° anniversario della Liberazione della Città di Carrara. Centro strategicamente importante situato sulla linea Gotica, l'intero Comune fu durante la guerra oggetto di rappresaglie, rastrellamenti e devastanti bombardamenti, che provocarono centinaia di vittime e la quasi distruzione di ogni struttura.

La Medaglia d'Oro al Valore Militare concessa alla provincia e la Medaglia d'Oro al Merito Civile concessa alla Città, tendono giustamente a sottolineare i meriti di una popolazione duramente impegnata per 9 mesi sulla linea del fronte.

La Città di Carrara relativamente venne esposta ai bombardamenti rispetto alle zone pianeggianti e alla Città di Massa, vide i fatti migliaia di persone riversarsi alla ricerca di un asilo avendo perso tutto. I cittadini di Carrara prontamente accolsero con grande fratellanza e umanità queste persone bisognose, condividendo lo spazio delle proprie case e le scarse provviste rimanenti.

L'attività dell'Ospedale della città inoltre pur in condizioni di estrema difficoltà continuò regolarmente, grazie all'opera infaticabile dei Medici che non mancarono al proprio dovere nei servizi di soccorso. Vorrei poi ricordare il ruolo delle donne Carraresi, che fu fondamentale per la sopravvivenza della parte più povera della città e per la Liberazione. Migliaia di donne si recarono a piedi portando sacchi e trascinando carretti, e le località della zona Parmense, affrontando pericoli, fatiche massacranti e rischiando la vita pur di riuscire ad ottenere qualche basilare provvista spesso scambiata con sale marino, per assicurare sostentamento alla propria famiglia e all'intera popolazione.

Farsi carico della sopravvivenza alimentare e non della propria collettività rese consapevoli le donne del ruolo ormai acquisito, che fece ottenere loro una vittoria unica nella storia della Resistenza. L'11 luglio del 1944 infatti, a seguito dell'ordine di sfollamento della popolazione, con l'obiettivo della dissoluzione del forte legame tra Movimento Resistenziale e popolazione civile, centinaia di donne scesero in piazza scagliandosi coraggiosamente contro il comando tedesco, urlando la propria volontà a non muoversi dalla città. La forte tensione portò il Capo della Provincia e il delegato commissariale a conferire con il comando tedesco, l'ordine fu così revocato.

Bisogna poi ricordare che la fine della guerra nella Provincia di Massa Carrara, come già fatto dalla mia collega, fu accelerata di molti mesi grazie alle truppe partigiane appoggiate dalla quasi totalità della popolazione. Furono infatti i partigiani a consegnare libera la Città di Carrara alle truppe alleate, al loro arrivo il comando tedesco aveva già deciso di ritirarsi.

Questi sono solamente alcuni degli esempi della straordinarietà della popolazione e dei partigiani del nostro territorio durante quei terribili anni. I valori che li guidarono sono gli stessi che sono stati successivamente trasmessi dai "Padri Costituenti" della nostra Costituzione. Strumento che promuove e limita l'esercizio democratico, permettendo l'effettiva democrazia.

Fare memoria della Resistenza, della lotta di Liberazione, significa ribadire ancora oggi quegli stessi valori di libertà, di giustizia, di indipendenza. Dobbiamo noi tutti ricordare che la democrazia non è mai conquistata una volta per tutte, è un patrimonio che c'è stato consegnato

e che dobbiamo essere in grado di trasmettere. In questo senso la Memoria storica costituisce la base della democrazia.

La mia generazione, e più in generale le generazioni future non devono dimenticare tutto questo, ricordando che la Liberazione della città e dell'intera nazione, fu portata avanti da giovani come noi, che morirono in difesa dei propri ideali di pace e libertà. Il contrasto di opinioni inoltre non deve far mancare l'esigenza di unità e la capacità di saper lottare per lo stesso ideale, senza rinunciare alla ricchezza della differenza.

Infine oggi come allora ritengo sia necessario che noi giovani partecipare attivamente alla vita sociale del paese, portando avanti questi ideali di giustizia sociale, di pace e di libertà.

Grazie per l'attenzione.

Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma

Grazie a te Edoardo.

Che dire, io alla luce dei due interventi precedenti posso solo dire che abbiamo avuto ragione a dare spazio a questi ragazzi, che non sono stati all'altezza ma sono stati addirittura superiori ad ogni aspettativa.

Questi ragazzi, Edoardo e Zoe in particolare, ma in rappresentanza direi di tutta una generazione spesso un po' troppo bistrattata, oggi ci insegnano che, dobbiamo fidarci di loro sempre, in tutti i campi, perché serve a loro per aiutarli a responsabilizzarsi, a prendere in mano il loro futuro. Con questo ovviamente non voglio dire che il Socrate citato prima del 400 A.C. si sbagliasse, non sono ovviamente in grado di fare affermazioni del genere, ma in particolare sul tema della Liberazione loro devono essere necessariamente l'obiettivo della Memoria, e dobbiamo iniziare a passargli il testimone. È necessario fare questa operazione, quindi mi scuseranno le autorità presenti se contrariamente al protocollo in chiusura ringrazio per primi Zoe Stroobant e Edoardo Malvitti perché sono stati veramente i protagonisti di questa cerimonia della Liberazione. Grazie per la vostra partecipazione.

Ringrazio poi il Sindaco, tutte le autorità presenti, i Consiglieri Comunali, ringrazio il Presidente della Provincia che ha partecipato questa mattina alle 10:00 alla deposizione della corona ne cippo presente sotto la Casa Comunale. Ringrazio il Vicepresidente Bottici che ha partecipato in rappresentanza di tutti i Consiglieri a questa cerimonia alle 10:00, e ringrazio a tutti voi per la partecipazione e i cittadini che mi hanno seguito.

Un ultimo ringraziamento va all'Ufficio, in particolare alla Dott.ssa Zeni, che in questa celebrazione con alcune difficoltà è riuscita sempre a superare buttando il cuore oltre l'ostacolo, quindi grazie. A volte senza chi partecipa dietro le quinte non sarebbe possibile fare queste celebrazioni.

Io chiudo qui il Consiglio Comunale ringrazio di nuovo tutti voi per la partecipazione e anche chi ci ha seguito attraverso Internet.

Grazie e buona Liberazione a tutti.

**** La seduta del Consiglio Comunale Solenne è terminata ****